

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 2 Novembre 1908

Direzioni
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX - N. 250

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iure quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstriguntur amore:
Quae dist. monent, vivat in hoc modo
P. MANZONI & C. Udine.

CONVEGNO GIOVANILE

Perchè?

Che? Come? Ma dove sono le associazioni giovanili nostre che si riuniranno a Congresso? La stessa domanda che abbiamo fatta noi al primo affacciarsi dell'idea di un Convegno giovanile, l'avrete fatta voi pure, amici. Rispondiamo, come a noi fu risposto saggiamente.
E' purtroppo vero: le associazioni giovanili nostre si possono dire un po' desiderio, perchè le pochissime rondini proprio non fanno primavera.
Ma quello che non è bisogna che diventi. Mentre la Gioventù Catt. It. estende le sue branche dovunque, mentre qua e là, anche nel Veneto, ieri a Livorno, un nugolo di associazioni giovanili sorge e si afferma sarebbe vergognoso che il Friuli cattolico soltanto continuasse a dormire profondamente, dimentico dei doveri che gli sono imposti dalle presenti condizioni sociali.

Mentre ognor più si spande quell'onda di misericordia, di materialismo, di spirito sovversivo, che, scendendo dall'alto, investe il popolo, il buon popolo, il popolo fedele di un di, e travolge specialmente i giovani, anime aperte, anelanti anzi a nuovi ideali, a nuova vita; sarebbe strano, che dico? sarebbe delittuoso restarne pacifici spettatori della rovina, o al più anti-patici geremie del malanno sociale.

E' necessario chiamare a raccolta i giovani, le proverbiali speranze della patria, dar loro un'idea, rafforzarne l'avito sentimento religioso, formarne la coscienza sociale; aiutarli all'azione, per il bene del popolo e per la gloria di Dio, spingerli insomma nella vita con una fede e un programma. Opera positiva questa, disposta a quella negativa (se può dirsi) di difesa d'errore e dalla corruzione.

La domanda? La abbiamo; il regno di Dio in terra. Un programma? Pure: *restaurare omnia in Christo.*
Tutto riformare secondo il Vangelo! Tutto ispirare a giustizia, e pervadere a carità; l'individuo, la famiglia, la società.

Orbene, il Convegno friulano risponderà a questo bisogno di organizzazione. I promotori levano il loro appello per tutti i cattolici di buona volontà. Giovani e vecchi, sacerdoti e laici, tutti vengano ad affermare che il Friuli cattolico vuol sorgere ed agire; vengano a portare il loro contributo alla discussione, dalla quale dovranno uscire quelle determinazioni pratiche, quegli organismi con reti, che riputeranno opportuni ad attuare le comuni aspirazioni.

Raccoglierci e discutere, fraternamente, animati dal solo desiderio del bene del meglio, schivi quindi da rivalità e da settarietà, questo è il dovere d'oggi. - Domani scenderemo in campo, guidati sempre da un unico ideale, anche se diverse alquanto dovessero essere le vie seguite.

La situazione nei Balcani

Quello che d'manda la Germania: la Turchia non riconosce.

Il *Petit Parisien* afferma che il programma della conferenza, combinato a Londra e sottoposto da Iswolsky, è il seguente: Per l'art. 1 la Germania subordina il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria alla soluzione preventiva della questione delle ferrovie.
Circa l'art. 2 la Germania considera fino da ora l'annessione della Bosnia Erzegovina come un fatto compiuto. Essa accoglie, per quanto si riferisce all'art. 6 all'abrogazione dell'art. 29 del trattato di Berlino se l'Austria vi acconsente. Circa l'art. 7 la Germania acconsente di dare alla Serbia ed al Montenegro i soli compensi approvati dall'Austria-Ungheria. Infine la Germania è d'accordo colle altre potenze circa gli articoli, pur proponendo di apportarvi leggere modificazioni.
Si ha da Costantinopoli, che l'Austria non ricusa di partecipare alla Conferenza, ma domanda che la Turchia riconosca l'annessione della Bosnia-Erzegovina cioè che la Porta rifiuti.

L'agitazione interna della Turchia.

Costantinopoli, 1. - Una compagnia delle truppe dell'Yildiz dovendo essere trasportata a Gedda si ammutinò e ieri lasciò la caserma colle armi, dichiarando che sarebbe partita per Kediay, soltanto alla condizione che tutta la seconda divisione fosse traslocata. Un battaglione di tiraglieri, giunto da Salonico, circondò gli ammutinati che fecero fuoco. Il battaglione rispose. Mille colpi di fucile si scambiarono. Vi furono nove morti e sette feriti. Gli ammutinati si arresero e furono disarmati ed arrestati. L'incidente ha prodotto viva emozione.

L'agitazione si allarga.

Costantinopoli, 1. - Il Sultano è rimasto molto sgradevolmente colpito dall'ammutamento del battaglione avvenuto. Il gran visir ed il ministro della Guerra sono stati chiamati ad Yildiz Kiosk. Altri sintomi inquietanti si sono manifestati in cinque battaglioni.

CONTRO L'ANALFABETISMO.

Il Ministero della P. I. comunica l'eseguito provvedimento di scuole serali e festive in 61 Province del Regno. Il numero delle scuole autorizzate è di 5496, delle quali 3831 serali e 1663 festive.

Nella ripartizione per Provincia si hanno le seguenti cifre per il Veneto: Udine 17, Belluno 20, Rovigo 15, Treviso 10, Venezia 44, Padova 11, Vicenza 9, Verona 10.

E perchè dette scuole sono istituite secondo i criteri stabiliti dalle leggi contro l'analfabetismo, giova riportare qualche cifra di scuole assegnate a Province del mezzogiorno per evidente confronto.

Così assegnaronsi a Caltanissetta 97, a Trapani 135, a Napoli 165, a Salerno 179, a Lecce 244, a Sassari 289, ad Avellino, Bari, Catanzaro, Potenza 300.

Mancano ancora a provvedere per le Province di Livorno, Cagliari e Roma.

Il commissario generale d'emigrazione ritorna dall'America.

Roma, 1. - E' tornato ieri a Roma dagli Stati Uniti Pon. Luigi Rossi, commissario generale dell'emigrazione. L'on. Rossi si recò dapprima a Washington, ove fu ricevuto in udienza dal presidente Roosevelt ed ebbe frequentemente colloqui con il nostro ambasciatore e col commissario generale federale dell'emigrazione e colle autorità che hanno la sorveglianza dell'emigrazione. Al suo ritorno in New York si tratteneva circa un mese, l'on. Rossi studiò accuratamente il funzionamento degli uffici legali italiani di patronato degli emigranti per quelle modificazioni e migliorie che fosse possibile introdurre nel loro funzionamento.

Non più passaggi a livello.

Fra studi, scoperte, curiosità ed utilità molto piacevoli vorremmo intitolare la rubrica. Non più passaggi a livello! Che bella nuova se riguardasse l'Italia invece che il... Belgio. Telegrafano infatti da Bruxelles che « nel Belgio si sta effettuando una riforma che farà molto piacere ai ciclisti, agli automobilisti ed a quanti sono costretti a transitare coi veicoli sulle strade. Si tratta nell'abolizione dei passaggi a livello. Non solo il Ministero delle ferrovie non concederà nuovi passaggi a livello ma inizierà la soppressione di tutti quelli esistenti. Per l'anno prossimo sono destinati a scomparire 45 passaggi a livello fra i più pericolosi. Si calcola che si dovranno spendere in tutto più di 300 milioni. Naturalmente la riforma non potrà essere effettuata che gradatamente. Ai passaggi a livello saranno sostituiti sottopassaggi, dove il traffico è rilevante e passerelle. Nostre specialissime informazioni ci assicurano che l'esempio del Belgio (che per disgrazia è in mano degli oscurantisti clericali) sarà seguito dall'Italia fra duecent'anni.

La navigazione aerea ed il dirigibile militare italiano

Il suo trionfo di sabato.

Roma, 31. - Ancora il Ministero Sonnino aveva incoraggiato, facendo i primi fondi, il genio militare per la costruzione d'un dirigibile. Giorni fa esso venne compiuto nell'hangar di Bracciano, ove ufficiali e soldati, col meccanico Contini, avevano speso lungamente il loro ingegno ed il loro tempo sotto la direzione del maggiore Moris. Da alcuni giorni s'erano fatti degli esperimenti intorno al lago di Bracciano, felicemente riusciti, senza sollevare intorno a sé lo scalpore ed il baccano di una *réclame*.

Oggi, compiuto il solito giro del lago, si diressero verso Roma, prendendo come punto d'arrivo il Monte Mario, e nonostante il vento contrario, vi giunsero felicemente, mentre dal di sotto giungevano gli *urra* dei contadini che si erano accorti dal punto argenteo navigante nella purezza azzurra del cielo.

Il dirigibile si è avvicinato in breve ora a Roma, finché si è trovato al disopra al Ponte Milvio. Di qui venne voltata la prora verso piazza del Popolo, in direzione del corso Umberto che venne perfettamente percorsa a 500 metri d'altezza. Era l'ora del pranzo e nel Corso si svolgeva quel movimento caratteristico del mezzogiorno romano. Anche a Roma il nuovo e straordinario veicolo è stato riconosciuto facilmente; molta gente si è fermata, molta corsa alle finestre; qualcuno forse ha rinunciato al pasto per seguire più a lungo le evoluzioni.

Nota qui che sul dirigibile avevano preso posto i due capitani Crocco e Riccioni col meccanico Contini.

Giunsero sopra Piazza Venezia e si diressero verso il Quirinale. Venne quindi tagliato via Cavour e via Nazionale; molta gente li ha visti e salutati. Sono poi passati sopra Porta Pinciana, attraversarono Villa Borghese dalla parte di Piazza del Popolo muovendosi dritti verso Ponte Milvio. Di là si diressero verso l'hangar di Bracciano, compiendo tutto il percorso dalle 13.50. Vennero consumati 32 chilogrammi di benzina; avendone portati 100, sufficienti cioè per cinque ore di marcia. 320 chilogrammi di zavorra non vennero toccati: Cosa sorprendente!

La sera il dirigibile fece un altro esperimento sul lago, con a bordo l'on. Sonnino. Grande è l'entusiasmo a Roma. I radiotelegrammi che avevano avvertito i militari e la truppa del viaggio di cui nessuno sapeva, misero in movimento tutta la popolazione. Gli applausi erompevano spontanei da tutti i petti.

Non lo è questo il trionfo definitivo dell'aria? Non lo si sa ancora. Il pallone verrà ancora perfezionato ed a ciò preste verrà sgoffiato. Certo esso ha battuto ormai il « record » mondiale per il complesso dell'altezza, del percorso, delle perfette manovre. E' da augurarsi che il genio italiano, sempre primo quasi nelle conquiste possa primo impossessarsi definitivamente del dominio dell'aria.

Spunti balcanici.

I socialisti. - In Turchia i socialisti sono pochi e sparsi; non sono organizzati; non è possibile quindi conoscere il loro indirizzo e non è interesse. A Belgrado c'è la « Federazione centrale delle organizzazioni serbe » che ha 8000 soci operai; a Sofia vi sono la « Commissione centrale delle organizzazioni bulgare » della quale fa parte la « Federazione nazionale dei ferrovieri » ed i « sindacati dei socialisti rivoluzionari », staccati dalla prima, e riformisti, e più di essa importante nel movimento operaio del paese. L'unico movimento operaio importante in Bulgaria fu lo sciopero generale dei ferrovieri, scoppiato nel gennaio 1907 e diretto dai socialisti rivoluzionari.

Le nazionalisti. - Le nazionalisti balcaniche non sono da confrontare con le altre nazionalisti d'Europa; perchè, mentre presso queste ultime la razza e la lingua rappresentano il punto di distinzione fra le singole nazioni, queste particolarità fra le nazioni balcaniche passano in seconda linea.

In prima linea invece appare tra di esse non la distinzione di razza, ma quella di religione. Ciascuna nazionalità balcanica è organizzata ecclesiasticamente nella forma più severa, e di qui tutta una serie di contrasti fra i diversi popoli cristiani dei Balcani.

Il Comitato permanente del lavoro.

Roma, 1. - Per il giorno 4 è convocato al Ministero di Agricoltura il Comitato permanente del lavoro con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza; comunicazioni dell'ufficio, sulla autonomia dell'ufficio del lavoro (relatore Abbati); regolamento interno del Consiglio e del Comitato del lavoro (relatore Reina); studi sulle assicurazioni obbligatorie per i lavoratori della terra; questi sulla applicazione delle leggi sociali vigenti.

Gloriosa verità

Non tutte le verità sono gloriose: ma questa sì che è « gloriosa ». E ce la dà naturalmente un foglio socialista (tutto « glorioso » nel socialismo), il *Lavoro* di Genova, il quale - all'accusa di vivere col denaro del proletariato - risponde:

« Noi abbiamo sempre detto che il *Lavoro* vive coi denari degli operai e degli operai soltanto. E di questo, noi ci sentiamo altamente onorati.

Possano dire altrettanto tutti gli altri giornali? Possano essi confessare le fonti a cui attongono? E che non ci sia proprio (in Italia, dove i giornali veramente attivi sono forse tre o quattro), nessun foglio che tragga i suoi mezzi di sussistenza da fondi segreti, da sovvenzioni (non confessate, si badi bene) di Compagnie capitalistiche, edilizie, siderurgiche, di navigazione e via dicendo; o peggio ancora da « campagne »... disinteressate, da ricatti o da ripieghi quotidiani?

Noi viviamo dei denari del proletariato, come l'*Avanti!* vive coi denari del Partito. Ecco la gloriosa verità! »

Per chiarimenti opportuni diremo che i « notevoli aiuti finanziari » consistono in L. 54.000 (cinquantaquattromila) annue, e che la gestione della Cooperativa ebbe in 15 mesi un incasso di 7 milioni.

Ed ora impariamo qualche principio di morale nuova.

Un giornale ricevendo da una società del denaro può compiere un'azione gloriosa o perpetrare un delitto inconfessabile. Compie azione gloriosa se la società è socialista, se i denari sottratti rappresentano un accoglimento del 10 per cento della mercede di migliaia di operai; se, soprattutto, l'elargizione è stata fatta al giornale senza il consenso, anzi senza neppure la consapevolezza degli elargienti, come nel caso presente.

Ma l'attingere soldi da una società è delitto inconfessabile se il giornale è borghese e la società non è socialista; se il denaro viene dato consapevoli gli azionisti, se esso non rappresenta una percentuale legittima sugli utili.

Queste, vedete, sono gloriose verità: *Lavoro* e *Avanti!* lo giurano, sulla fede di una morale nuova, tanto nuova che cambia ogni giorno pur di poter offrire principi giustificati alle e continue marce, alle continue e sempre nuove forme di suicidio che s'inventano a danno degli illusi.

La rivelazione delle 54.000 lire date al *Lavoro* non è che uno spunto d'un larghissimo e complicato scandalo scoppiato in seno al riformismo genovese, amministratore delle organizzazioni del luogo.

LE PERSEGUITE.

Ecco una notizia che piacerà ai più e dispiacerà ai meno. Nei passati mesi, a Verona, per ordine del Ministero, si fecero i corsi di pedagogia infantile, onde conferire i diplomi. Vi presero parte 400 insegnanti della regione veneta, e di queste 300 erano suore. Gli esaminatori erano stati scelti tutti dal Ministero. Le suore hanno ottenuto, quasi tutte, il diploma. Il prof. Garzanti tenne il discorso di chiusura dei lavori, ed in ultimo, rivolto alle brave religiose, esclamò commosso:

« Andate pure, o Religiose, ed educate i pargoli; il mio pensiero sarà rivolto sempre a voi, che siete seconde madri! »

Le suore appartengono ad undici Congregazioni religiose e provengono da Vicenza, Padova, Treviso, Adria ed altre città. Il Municipio di Verona ha fatto un ricevimento in onore delle diplomate.

Una circostanza da rilevarsi è questa: Mentre 300 suore ottengono il diploma a Verona, quel Municipio, retto dai popolari, le caccia dai suoi istituti...

Anche Pilato, condannando Cristo, ne proclamava l'innocenza! E mentre Verona le caccia, Padova, che le aveva cacciate da poco, è di lìzata dell'Orfanotrofio laico, ove 74, su 80 fanciulli, erano riconosciuti pieni di vizi.

E' l'ironia birbona del caso, che prelude giuoco dei bloccardi?

Monumenti sepolcrali a Pompei.

In questi giorni a Pompei lungo la via Publica, a pochi metri fuori di porta, sono apparsi in parte tre monumenti sepolcrali situati in serie dei quali il primo appartiene all'edile Caio Vettore Prisco. Esso consiste in un'ara pulvinata decorata di pregievoli stucchi intagliati e che sorge fra quattro pilastri dipinti in rosso e con decorazioni a stucco poste in corrispondenza degli angoli dell'ara medesima. Questa volta si eleva in un recinto rettangolare, anch'esso rivestito di intonachi dipinti.

Il secondo monumento è una schola funebre o sedile semicircolare di tufo, al cui centro si eleva una colonna liscia perimetri di tufo.

Il terzo monumento consiste in un grosso dado di tufo rivestito di intonachi, nel cui mezzo si innalza una svelta colonna di tufo rinvenuta abbattuta in parte. Nella fronte del basamento è incastata una lapide marmorea, dalla quale si rileva che il sepolcro venne innalzato a una Septimia, o Septimia della pietà della figlia Autifia I.

Quale dev'essere il criterio?

Nella seduta del 29 e 30 u. p. il Consiglio Comunale di Milano discusse il grave problema dell'insediamento religioso nelle scuole. Il Consiglio - dopo un vivace e lungo dibattito - votò a grande maggioranza per tale insegnamento.

Ora, d'interessante per noi fu il discorso pronunciato durante la discussione dal cons. cattolico Necchi, il quale, a un certo punto svolse questo concetto:

Parto da un dato di fatto indiscutibile: le disposizioni del nuovo regolamento. Non ne discuto la logicità. Per esse è attribuita al Consiglio comunale la facoltà di concedere o meno la istruzione religiosa nella scuola. Ora è chiaro che per esercitare ragionevolmente una facoltà ci vuole un criterio, e quale sarà il criterio di questo caso? In altre parole, quale sarà la condotta logica ed equa di una giunta comunale in una questione di tanta importanza? Io non esito a dichiarare che non so capire come una persona qui non faccia velo pregiudizi e preoccupazioni di parte, possa rimanere un istante solo in dubbio: la condotta logica è evidentemente una sola: il rispetto alla volontà dei padri di famiglia! In caso diverso in caso cioè che una Giunta, resistendo alla volontà dichiarata di un numero notevole di padri di famiglia, negasse l'insegnamento religioso, essa si assumerebbe una funzione e una responsabilità che in linea teorica è contestata anche e soprattutto da quelli che a tale negazione vorrebbero spingerli. Permettetemi di sviluppare con poche parole questo concetto.

Pochi sono coloro che per negare la istruzione religiosa si appoggino al concetto dello stato educatore, filosofo, teologo ecc.; i più preferiscono far appello alla neutralità dello stato e del comune: vediamo come si trovino essi colla logica.

Che il bambino e il fanciullo siano esseri naturalmente ottimi e che per averne degli ottimi uomini sia necessario e sufficiente lasciarli sviluppare da sé questa tenera pianta, sono concetti che furono lungamente in voga sotto l'influsso del pensiero del filosofo ginevrino, ma dei quali la moderna psicologia infantile ha fatto ragione inesorabilmente; essa, d'accordo con le tradizioni educative di tutti i popoli, ci dice che sono nell'anima infantile germi di bene e germi di male, e che è compito dell'educatore sviluppare i primi, soffocare i secondi, plasmare insomma al bene queste giovani menti, questi giovani cuori. Ed è ormai ammesso da tutti, non fosse altro per le eloquenti e dure lezioni dei fatti, che la istruzione non equivale, non può tenere luogo della educazione. Se il « video meliora proboque, deteriora sequor » fu sempre il doloroso grido di menti elette vuol dire che la sola cognizione non basta davvero, anche se altissima, a dirigere e contenere la volontà sul sentiero retto e dell'onesto: quanto meno adunque la frammentaria ed elementare istruzione delle scuole primarie!

Ora, ciò posto, io non domando già quale sarà il criterio educativo da scegliersi per la educazione dei nostri figli - che sarebbe questione filosofica né troverebbe qui la sua sede più opportuna, ma domando invece - ed è questione che può essere discussa fra noi, anzi a mio parere la questione principe in questo dibattito; a chi tocca, chi ha il diritto di stabilire questo criterio?

Ed è certo che non si può senza dare nel concetto assurdo e liberticida dello stato immaginato da Hegel negare ai genitori questo primo loro diritto e sacrosanto dovere.

Orbene in un comune esiste un numero notevole di padri di famiglia che credono che il fondamento sul quale essi debbono elevare l'edificio educativo dei loro figliuoli sia un fondamento religioso, il fondamento della religione cattolica; potrà il comune ragionevolmente opporsi ad informare a questi criteri l'educazione che insieme alla istruzione esso deve dare ai figliuoli di quei padri?

Se il comune rifiuta sotto il pretesto della sua incompetenza in materia religiosa di accettare quel criterio dovrà sostituire un altro; qualunque sia quest'altro, resterà sempre che il Comune si è fatto arbitro in una questione morale e filosofica e si è impadronito violentemente di un problema imponente di una soluzione proprio nel momento e con le parole stesse con le quali si dichiarava incompetente in tale materia.

Il comune in tal modo verrebbe a dire: la morale sono io, l'educazione sono io e la libertà sono io! E questa è libertà? Sì, è una specie o meglio una sottospecie di libertà: la libertà socialista! Il Ciel ci guardi, colleghi, ora e sempre da questa libertà e dai suoi paladini.

L'invenzione di un meccanico peragino.

Mandano da Perugia:
Abramo Ciagi, nostro concittadino, meccanico, elettricista addetto allo stabilimento Franchi di Firenze, ha, dopo un lungo studio di 6 anni, inventato un apparecchio elettro-meccanico da applicarsi alle locomotive ferroviarie. La sicurezza dei treni in marcia sembra con esso un fatto compiuto.

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

In vero questo nuovo apparecchio segnerebbe tutta la percorrenza del treno alle stazioni di arrivo e partenza e la marcia sarebbe così vigilata perfettamente.

Ma non basta: il congegno impedirebbe ad un treno in marcia di proseguire, quando un altro treno corresse in senso opposto sullo stesso binario.

Il nostro bravo concittadino, ha ottenuto già il brevetto d'invenzione, e sottoporrà quanto prima agli esperimenti della Direzione Generale delle Ferrovie il suo congegno.

I libri di testo per le scuole elementari

Mandano da Roma: Molto commentata è la circolare con cui il Ministero della P. I. dato facoltà ai maestri della provincia di Roma di adottare a loro piacimento i libri di testo, siano o no approvati dall'autorità competente.

Nella maggior parte delle provincie succede lo stesso. Gli elenchi dei libri non si pubblicano da due o tre anni. In alcuno non si sono mai pubblicati. Così i maestri sono obbligati a scegliere fra i libri vecchi.

L'anarchia è completa intanto, e una regolamentazione di questo affare dei libri è più che mai necessaria. Da tutti si invoca il ritorno alla Commissione centrale, che presentava almeno maggiori garanzie di serietà.

Intanto la Commissione d'inchiesta della Minerva sta maturando gravi cose: e posso assicurarvelo nonostante che il mutismo e il mistero, in cui si chiudono i suoi membri siano eccezionalmente severi.

A proposito d'inchiesta, debbo osservare che le scuole municipali di Roma per essere quelle della capitale, non danno certo il buon esempio alle altre.

Le vendemmie e i trasporti ferroviari in Italia.

La campagna vendemmiale è ormai in sensibile decrescenza in tutto il regno d'Italia. Fino al 19 corrente compreso si sono utilizzati 48.713 carri, e cioè 31.327 di prodotti vendemmiali e 17.388 per recipienti vuoti.

Una granduchessa in convento.

E' ancora vivo il ricordo della fine tragica del Granduca Sergio di Russia ucciso da una bomba lanciata sotto la sua carrozza il 17 febbraio 1905 a Pietroburgo.

La granduca, che era notissima specialmente nel mondo brillante della capitale cosmopolita, che sopra ogni altra cosa pensa a godersi la vita, lasciava una moglie giovane e bella, la granduchessa Sorgia, nata principessa Elisabetta di Assia, sorella maggiore della Czarina.

La granduchessa intelligente, buona, pia e capace di comprendere e rispondere alle aspirazioni del popolo era amata assai più del marito ed era infinitamente più popolare di lui.

Finalmente, adesso l'angusta ed infelice signora ha chiesto allo Czar il permesso di ritirarsi in un convento per dedicare alla memoria del marito perduto ed in espiatione per lui gli anni che le rimangono ancora di una vita inesorabilmente spezzata.

Dalla Provincia

S. Daniele

1 novembre.

Mortale scontro ciclistico.

Il settantenne Giacomo Domini ritornava l'altra sera dal mulino di Farla con un carrello carico di farina. Il carrello sprovvisto di freni, era trainato da un somaro.

Il Domini spirava appena tre ore dopo, mentre lo Scruzzo, che pure versa in gravi condizioni, si spera ancora di poterlo salvare.

Tolmezzo

1 novembre.

Grave disgrazia.

Il manovratore avventuzioso Angelo Zambano scaricava ieri alcuni colli alla Stazione per la Carnia; d'un tratto un collo pesante gli cadde sopra rovesciandolo e fratturandogli la fibula al terzo inferiore della gamba destra con leggera deviazione della tibia.

Buia

31 ottobre.

Impianto di luce elettrica in Chiesa.

Di passaggio per questo luogo ameno, entrai sull'imbrunire nella splendida Chiesa gotica di S. Stefano per una breve preghiera che ben sapevo per prova quanto esca dall'anima più sincera più fervida sotto le arcate chele che si slanciano a val rapido, poi si riabbracciano prona per l'alto e pendulo; la Chiesa era quasi tutta nell'ombra: al rumore d'uno scricchiolio, tutto il bellissimo vano mi comparve illuminato da luce elettrica chiara, diffusa in ogni angolo.

Appresi che la sera prima era stato inaugurato l'impianto della luce elettrificata e con tutta sicurezza tecnica preparata dal valente meccanico ed elettricista capp. di Avilla D. Luccardi Francesco a cui vada un plauso unitamente al Mons. Pevano che ideò e provvide per l'introduzione.

Resiutta

1 novembre.

Educhiamo i fanciulli!

Non certo conciliabile col portato dei nuovi tempi si è uno sconio che dobbiamo deplorare in diversi paesi.

I ragazzi nei periodi in cui le scuole sono chiuse o che non hanno ancora raggiunto l'età per emigrare non sanno far altro che o intrattenersi nelle strade a schiamazzare e fare i sberleffi ai passanti, o recarsi a depredare nei fondi altrui.

Anche a Resiutta non è frequente il caso che il Sindaco debba chiamare ad audendum verbum genitori e fanciulli per monellerie e danneggiamenti da questi commessi. Non sempre la ramanzina giova, volendoci provvedimenti più energici, altrimanti la crescente generazione non sarà certo quella che costituirà..... il proletariato cosciente!

La Cantoria di Chiesa.

Un'altra proposta, diremo così..... progressista, sarebbe quella di introdurre migliore nella cantoria della nostra Chiesa. Non è a dirsi quanto accresca l'attenzione e la devozione l'assistere a funzioni bene regolate anche nel canto! Le vicine parrocchie di Chiusaforte e di Moggio hanno da tempo introdotto nuovi sistemi nelle rispettive cantorie, con compiacimento dei fedeli, ciò che giova a rendere più solenni le cerimonie religiose ed a meglio onorare l'Iddio! Speriamo che ciò in avvenire possa constatarsi anche nella nostra Chiesa.

Patrio Consiglio.

Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria pel dì 6 novembre p. v. Nella prima seduta si discuteranno 11 oggetti ed altrettanti in una successiva. Al lavoro dunque i nostri onorevoli rappresentanti conscii dei bisogni e dei problemi che oggi preoccupano il nostro Comune!

Latisana

1 novembre.

Echi della commemorazione di Mestre.

L'on. Fradeletto l'altro giorno nel suo discorso tenuto a Mestre per commemorare la sortita di Marghera del 27 ottobre 1848 mandava un reverente saluto augurale al generale Carlo Alberto Radaelli, che fu uno degli eroi dell'epica difesa di Venezia.

« On. Fradeletto — Venezia. Ammirato, riconosciuto, ringraziato, ac-

etto augurio ricambiandolo. Generale Radaelli ».

L'on. Fradeletto così telegrafò in risposta:

« Roma, 29 ottobre 1908.

Generale! Il suo affettuoso telegramma, che qui mi venne trasmesso, mi commuove profondamente. Grazie. Mi conforta il pensiero che l'espressione della nostra riconoscenza sia riuscita cara al suo cuore. Per noi questa riconoscenza è supremo dovere civile. La memoria dei grandi fatti, la ve-

nerazione verso gli uomini insigni che vi parteciparono, sono due forze morali che preservano i popoli dal decadimento. Con questi sentimenti, permetta Generale, che io le baci la mano.

Devotamente suo Fradeletto ».

E' nostro concittadino d'adozione il venerando vegliardo Generale Radaelli e Latisana va superba di averlo figlio perchè Grande per splendore d'immacolata rinomanza, per drittura d'animo e bontà di vita civile. Salva a lui!

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 3 — ss. Silvia e Mal.

Fiere e mercati della Provincia

Codroipo, Fontanafredda, S. Stefano di Cadore.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Domenica 8 novembre in S. Daniele del Friuli.

Li 12, 15, 19, 22 e 26 novembre in Udine a mezzodi.

Domenica 29 novembre in Pagnacco.

Per una grande Mostra bovina. Un'importante riunione.

La Cattedra Ambulante provinciale e il Comune di Udine invitarono per sabato scorso presso l'Associazione Agraria Friulana ad una importante seduta i rappresentanti di tutti i comuni e delle istituzioni agrarie nonché molti allevatori della zona, allo scopo di sentire il loro pensiero sulla opportunità di tenere a Udine una mostra bovina.

All'appello risposero molti enti morali ed allevatori; tra questi, oltre ai rappresentanti di molti Comuni e Istituzioni agrarie del Mandamento, notiamo i seguenti signori:

Dott. Canciani, dott. Somenza De Marco, Pecile prof. Domenico, dott. Pepsini, dott. Faggioni, dott. Berthod, dott. Dalan, Pecile A., Shuelz, Pepe, Luca L. Milocco, Comelli, Tosolini, dott. Zambelli, dott. Pergola, avv. Capsoni, dott. Giscomelli, Di Prampero senatore A., Buttazzoni A., Buttazzoni L., Chittaro, Menazzi G., dott. Ferruglio, dott. Selan, Rossi p. of. A., dott. D. Fabris, Tosi, Pinzani, e molti altri.

Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli allevatori, i rappresentanti dei comuni e delle istituzioni agricole dei mandamenti di Udine e comuni limitrofi (entro un raggio di 15 chilometri), i signori Veterinari della zona;

convinti della necessità che il Regolamento provinciale per le esportazioni bovine, abbia al più presto applicazione anche nelle zone confinanti al capoluogo provinciale e possano gli agricoltori della plaga stessa aver campo di dimostrare i progressi notevoli conseguiti in questi ultimi anni. Si costituiscono in Comitato promotore chiamando a presiederlo l'avv. Coren; nominano una Commissione esecutiva formata dei sigg. membri del Comitato del Concorso Tori e Torelli con facoltà aggregare elementi attivi dei comuni interessati; demandandole l'incarico di organizzare in occasione dei mercati di settembre una mostra intermandamentale di bestiame bovino della razza pezzata rossa friulana e di raccogliere i contributi occorrenti;

fanno voti che questa prima mostra la quale comprende uno dei territori zootecnicamente più evoluti abbia a conquistare le maggiori simpatie di quanti si interessano a questa altissima fonte di reddito economico-agrario.

Venne stabilito che la mostra bovina intermandamentale abbia luogo a Udine nel prossimo settembre in occasione del Mercato-Concorso provinciale di tori e torelli e delle altre mostre agrarie.

A far parte del Comitato ordinatore furono nominati quelli stessi membri che presiedono all'ordinamento del Mercato-Concorso di tori suddetto lasciando allo stesso facoltà di poter aggregare quegli elementi che credessero opportuno per la migliore riuscita della mostra.

Per aderire al giusto desiderio di molti allevatori dei Comuni confinanti è stato deliberato che alla mostra di Udine possano eventualmente intervenire anche allevatori che si trovino dentro un raggio di circa 15 chilometri.

Due carabinieri friulani disertori a Brescia.

Togliamo dal Cittadino di Brescia: I carabinieri Antonio Bubolo e Floriano Serini del distretto di Udine, dopo essere ritornati in caserma da un servizio di perlustrazione, indossati abiti borghesi scavalcarono il muro di cinta circa 6 sere fa, e ripararono oltre il confine, in un paese ove erano già stati a lavorare. Il Bubolo avrebbe terminata la ferma tra cinque mesi, il Serini fra due anni. Quest'ultimo aveva avuto or è poco una lieve punizione per inazione disciplinare.

A San Vito.

Ieri con un tempo splendido, sorriso da un raggio effuso di sole ancora tepente, si effettuò il solito mesto pellegrinaggio al Cimitero suburbano di San Vito.

Ieri mattina poi, per tempo a cura del Comune e trasportata a mano da otto pompieri, fu deposta nell'atrio del Monumento Cimitero una splendida grandiosa corona con la scritta: « Ai Benemeriti della Città ». Una, molta più piccola, in garofani rossi e con nastri rossi, fu deposta dalla « Società operaia » pure nell'atrio con la scritta: « Alle Vittime del Lavoro ».

Nota assai quest'intromissione di politica rossa nel Campo dei morti.

Sulla tomba dei periti nel terribile disastro di Beano (1903) non un fiore nè un ricordo; anche questo fu commentato dai visitatori assai salacemente.

A notte fatta, quando i lumicini profusi a mille a mille, tra i crisantemi recclinanti sui bordi dei vasi, e i garofani e le dalia e le croci, simboli arcaici di una fede che non si spegne e di un affetto imperituro, erano tutti accesi, il pellegrinaggio maestoso ebbe finalmente termine per ricominciare stamane.

Il Palazzo degli Uffici.

L'on. D'Arone ha inviato al Sindaco il progetto di massima completo per il Palazzo degli Uffici comunali.

Tale progetto sarà sottoposto alla speciale Commissione consigliere, nominata dalla Giunta; e, dopo il giudizio di questa, sarà possibile dare all'illustre architetto le disposizioni per il progetto definitivo.

Vittima del « croup ».

Abbiamo giorni fa detto della bambina Valentini Maria che, dietro consiglio del dott. Faioni, era stata ricoverata al lazzeretto perché affetta da « croup ».

Ora siamo informati che la bambina è morta ancora sabato mattina.

I tristi propositi di uno sconosciuto.

La scorsa notte prese alloggio all'albergo « Alla Croce di Malta », un forestiere alquanto misterioso. Egli si allontanò dall'albergo, lasciando un biglietto nel quale manifestava propositi di suicidio per disastri finanziari e dispiaceri di famiglia.

Di lui però non si ebbero ulteriori notizie; ma si spera che tali idee gli siano svanite, al pensiero che la vita al postutto è assai cara e gradita.

Una disgrazia alla Ferriera.

L'operaio Brida Enrico, sedicenne, mentre lavorava alla Ferriera gli cadde una spranga sul piede destro.

Il colpo alquanto forte gli produsse una forte contusione al piede stesso, giudicate all'ospedale, dove il Brida ricorre per le cure del caso, guaribile in una quindicina di giorni.

Meritata onorificenza.

Con recente decreto reale, su proposta del Ministro dell'Interno, è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia il prof. Beniamino Goja, Sindaco di Piamonte, che tante benemerenze si è acquistate nel suo Comune tra cui, ultima cronologicamente ma importantissima, quella per l'acquedotto.

Vivissime congratulazioni.

In libertà.

Ricorderanno i lettori come il XX Settembre u. s. certo Morgantini da Siena, soldato del 79 fenteria, per aver gridato, durante il concerto, che si suonasse l'Inno dei Lavoratori, venne arrestato e, a quanto pare, trattenuto in carcere con un rigore eccezionale.

Ora veniamo a sapere che ieri egli fu scarcerato e mandato al distaccoamento di Palmanova.

Arrivo di reclute

Un anarchico arrestato.

Ieri mattina arrivarono a questa stazione ferroviaria le reclute di cavalleria.

Ad attenderli v'era tutta l'ufficialità con la banda, dalla quale furono accompagnati alla caserma di via Fracchiuso.

Quivi, tra il pubblico, venne dalle guardie di città notato certo De Pascal Massimiliano di Polesella, fabbro meccanico dimorante a Udine in via Bertaldia.

Parè che egli avesse emesso delle grida sediziose, tra le quali quelle di: « W l'anarchia, abbasso il militarismo, e che si sia intromesso fra i soldati, facendo propaganda antimilitarista.

Stè in fatto che, condotto in questura e perquisito, fu trovato in possesso dei seguenti opuscoli: « La protesta umana » — « Il libertario » — « Il canzoniere dei ribelli » ed altri di carattere anarchico.

Venne passato alle carceri e scarcerato subito dopo.

Piccolo furto.

Grassi Angelo fu ieri arrestato e passato in Vicolo Porta per il furto di 10 lire a certo Pagnutti Antonio da Passons.

Ancora dell'eterna vertenza Valan-Bidoli.

Sabato si riunì la Commissione incaricata di definire una buona volta la vertenza dei dottori Bidoli e Valan.

Fu nominato presidente della Commissione il maggiore medico cav. Michieli Ziguoni.

La Commissione spera di terminare in brevi giorni la sua opera.

E speriamo anche noi che l'incresciosa vertenza abbia finalmente ad avere il suo fine.

A quando il telefono con Fagagna?

In questi giorni in cui tutti i centri ed i comuni di qualche importanza hanno sentito il bisogno di collegarsi al capoluogo della Provincia col telefono, desta meraviglia ancora che nulla si sia fatto per Fagagna.

Si si che si tratta di un comune di grande importanza commerciale ed agricola, toccato dalla linea tranviaria Udine-S. Daniele e vicino alla linea telefonica che unisce Udine e Martignacco a S. Daniele.

I fondi poi che sono necessari all'impianto furono già raccolti molto tempo fa; ma ancora nulla di concreto e di pratico si è saputo fare.

Che cosa si aspetta ancora?

Arte e spettacoli.

TEATRO MINERVA.

Compagnia Ermete Novelli.

Con un teatro affollatissimo e scelto sabato sera Novelli si produsse splendidamente nel « Barbero benefico », la nota commedia goldoniana. Il successo del vecchio e pur sempre piacente lavoro, fu completo; gli applausi frequenti ed alle finali d'atto vere ovazioni a tutti gli attori e specialmente al vecchio Geronte (Novelli).

Il monologo « Dal Teatro al Ballo » fu un nuovo successo d'ilarità e d'arte.

Segui in ultimo la brillantissima farsa « Chi non prova, non crede ».

TEATRO SOCIALE.

Domani a s-ra la Compagnia drammatica veneta diretta dall'artista Ferruccio Benini con la commedia di Giacinto Galina: « Serenissima » inizierà un breve corso di rappresentazioni.

Si daranno le migliori novità del teatro dialettale veneziano.

La « Madame Butterfly ».

La prima rappresentazione dell'opera giociniana « Madame Butterfly », avrà luogo al Sociale la sera del 15 novembre.

Ecco l'elenco artistico:

Butterfly, Antonietta Tezza-Gallo; Pink rtoù, Giuseppe Armanini; Sherpless, Oreste Meli; Zaccari, Gisella Amidani; Madame Pinkerton, R. Carena; Goro, Angelo Alcos; Zio Bonzo, Falco Forza; Principe Yamadori, Remo Sandrini; Commissario Imperiale, Beniamino Ciuotto; Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra Antonio Guarnieri.

Camera di Commercio di Udine.

Conto medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 ottobre 1908.

Table with 2 columns: Rendita and Axioni. Values include 3.75 0/0 (L. 103.90), 3 1/2 0/0 (netto) (L. 103.60), 3 0/0 (L. 70.—), Banca d'Italia (L. 1265.25), Ferrovie Meridionali (L. 668.50), Mediterraneo (L. 398.—), Società Veneta (L. 147.—).

Table with 2 columns: Ferrov. and Obbligazioni. Values include Udine-Pontebba (L. 500.—), Meridionali (L. 351.63), Mediterraneo 4 0/0 (L. 502.50), Italiana 3 0/0 (L. 351.25), Credito com. prov. 3 3/4 0/0 (L. 501.75).

Table with 2 columns: Fondiaria and Cartelle. Values include Banca Italia 3.75 0/0 (L. 500.—), Cassa risp. Milano 4 0/0 (L. 508.75), 5 0/0 (L. 510.50), Ist. Ital., Roma 4 0/0 (L. 575.00), 4 0/0 (L. 517.50).

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista) and various exchange rates. Values include Francia (oro) (L. 100.17), Londra (sterline) (L. 25.15), Germania (marchi) (L. 123.03), Austria (corone) (L. 104.94), Pietroburgo (rubli) (L. 263.58), Rumania (lei) (L. 98.—), Nuova York (dollari) (L. 5.14), Turchia (lire turche) (L. 22.76).

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Cliphènal.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Catechismo.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del GIGLIATO porta il numero 209

Estrazione del Lotto - 31 Ottobre

Table with 2 columns: City and numbers. Values include VENEZIA (14-45-41-27-60), BARI (18-90-79-68-23), FIRENZE (87-42-65-34-23), MILANO (43-41-66-47-22), NAPOLI (62-36-2-9-3), PALERMO (59-36-14-38-78), ROMA (2-76-40-35-85), TORINO (13-60-74-11-77).

Vini e Olli Toscani delle tenute Tobler di Pisa. Vino Cent. 20, 25, 30 al litro. Deposito Udine - Viale Stazione 17, corte Dorta - Telef. 191. CONTI EZIO

NEL DI DEI MORTI

Col cielo mesto e d'un azzurro d'opale, qua e là velato da nubi frequenti, mentre la natura morente getta nell'anima sinistri lampi di mestizia ed invita a ricordare, anche quest'anno il giorno sacro alla memoria dei nostri defunti, è venuto.

Pregno di solenni ripercussioni, di ammonimenti severi, di sublimi idealità evanescenti nell'infinito, sono a noi, in questo dì di sepolcri e nel Cimentero vasto, o tra le tombe cospicue e le umili croci si eleva ancora una volta la parola radiosa di Cristo che proclamava tutti gli uomini fratelli ed al mondo bandiva la novella verità che la vita non si spegne nel muto orrore di una fossa e che l'anima non muore mai.

Ricordando i nostri morti, gli infiniti morti della miseria, dei patimenti, del lavoro, ancora disumano ed ingiusto per troppi, pensando agli eroi modesti della Fede e della Pietà, e tutti coloro che ci furono nella vita compagni, amici, parenti e che ora non son più, noi non possiamo neanche immaginare che essi ci siano stati per sempre tolti, che non li vedremo mai.

Abbiamo bisogno di credere in un'altra vita più pura e più sacra, che non questa che, non porta dolori, che non conserva angosce, che in un'effusione suprema di spiriti ci fa vivere in un mondo di sogni e di ideali.

E noi crediamo in tutto questo perchè è umano sperare in un essere superiore che dopo morte giudichi gli uomini, e le ingiustizie punisca ed i patimenti rimunerisca, che dica a chi sofferse: Ora goditi ed a chi ha tradito: Senta!

Colui che ha fatto vivere in un sogno d'amore ed in una sete continua di verità e di giustizia i nostri cuori, non può averci ingannati; guai se così fosse, se la vita d'oltre tomba non rappresentasse che un simbolo vano ed un inutile mito!

Oh! dicano pure i travati che tutto finisce nel sepolcro; la ragione si ribella di credere a questo ed il cuore manda fremiti di sdegno.

Non è vero, poveri nostri morti, che un giorno voi riviverete?

Noi ne abbiamo ferma fede e preghiamo oggi sulle vostre tombe nella certezza di rivedervi ancora!

MATER DOLOROSA....

Te lo ricordi, o afflitta madre, quando a te, festoso, carezzava il volto e che ai tuoi bruni riccioli pioventi la man portava?... Quando ne la stanza, trepido, i piè la prima volta mosse?... Te lo ricordi? Avea ne gli occhi accesi il fulgor delle stelle, gli irradiava i picciolletti labbri il bel sorriso de gli angeli, e le rose a le sue gotte fiorian vermiglie! Oh, quante gioie, o donna, il tuo figlio ti diedi! quanto tripudio di rosei sogni e fulgide speranze!... Eppoi.... triste ricordo! — un dì improv-

viso, orribil morbo al giovin petto scese del tuo tesoro.... Impallidì le gotte.... si spense a i labbri il vivido sorriso e le fiorite membra rigogliose arse la febbre e consumò il malore!... Povera madre!... allor copiose lacrime versaro gli occhi tuoi, spasimo atroce il cor ti dilaniò ne le vegliate notti, quando su lui china, anelante, studiavi il suo respiro e il suo pallore!... Te lo ricordi?... Il dì di volgaria a sera.... il piccolo sofferente da la cuna a te rivolse il guardo semispento, le man tremanti.... e supplicò con flebile voce, breve, arrocata: «Mamma.... un bacio....»

Le braccia al collo gli avvinghiasti... e al petto stringendoti in amplesso il caro figlio a la sua bocca la tua bocca unisti, folle d'amore, e col suo estremo bacio, madre, cogliasti il suo sospiro estremo!... Il capo biondo reclinò... le luci chinse.... e, sciolto al tuo amplesso, de la cuna fra le gualcite coltri inerte cadde!... Esasperata, pallida, tremante con lo strazio nel cor gridasti a Dio: — «E' atroce il mio dolor!... Ah, meglio [fiora] ch'ei non fosse mai nato! e non avessi mai riso a la sua gioia.... Ah, tu m'hai tolto col mio dolce tesoro, la vita mia!...»

Là, ne la vecchia tela a la parete una madre pregava a piè del figlio morto pei nostri falli in su la croce... Tu la vedesti e, vinta, al grande esempio schiudesti i labbri a fervida preghiera... Tra i cherubi del ciel l'ultimo asceso soavemente allora ti sorrise.

Nel Camposanto.

V'è, in ogni cimitero il silenzio solenne e pauroso delle cose che dormono, che aspettano; le voci, la gioia, i sorrisi, si spengono ai cancelli come i muggiti delle

onde di fronte ai moli di pietra. E' un luogo di riposo dove anche i nemici si addormentano l'uno accanto all'altro, e dello stesso sonno. Le braccia incrociate al petto, dormono il ricco e il povero, il peccatore e il santo, il fanciullo e il vecchio, e la stessa terra ricopre i corpi affaticati mentre le anime vivono oltre il tempo e lo spazio.

Laudato sii, mio Signore, per sora nostra morte! ripetevi col poverello d'Assisi entrando nel funereo recinto. Dove, sopra una lapide, lessi:

«Colui che giace sotto questa zolle, visse perchè doveva vivere — facendo il mestiere di vivere e di lasciar passare il tempo. Dalla giovinezza alla vecchiaia ebbe uno scopo solo: godere! Mangiò, quando era l'ora di mangiare, dormì quando era l'ora di dormire; rise, ballò, godette secondo i giorni, le stagioni e le epoche. Giunse alle porte dell'Infinito con l'anima arida come un fucello disseccato, senza desideri, senza ricordi, senza rimorsi, perchè aveva avuto orrore del sangue e non della sofferenza umana, del delitto e non del vizio. Fece del male a tutti perchè non fece bene a nessuno... E ora dorme vicino ai suoi fratelli con le sue vanità e con le sue bassezze».

Laudato sii, mio Signore, per sora nostra morte! ripetevi col poverello d'Assisi allontanandoti dal triste epitaffio. E un altro ne vidi, che diceva:

«Io che dormo nella pace della morte ho sofferto e perciò l'ho desiderata. Pochi come me conoscono il mistero del dolore. Ho pianto, eppure ho chinato senza chiedere il perchè della mia sofferenza. Se ho battuto alle porte dove rideva la felicità, non ho invidiato mai a chi la possedeva. Se lontana da quelli che mi amavano e da quelli che amavo, vi ho chiamato col grido dell'anima e non mi avete risposto, ho creduto egualmente in Voi.... A volte ho sentito venir meno tutto, anche la speranza, e mi pareva di esser preda di una potenza malvagia che prendesse giuoco del mio dolore.... eppure ho pregato! Ed ora, Signore, non vi chiedo la felicità, ma il perdono!»

Laudato sii, mio Signore, per sora nostra morte! — ripetevi col poverello d'Assisi, asciugandomi questa volta una lagrime. E mi volsi e vidi un altro epitaffio, che diceva: «Camminai nelle vie del Signore; ebbi compassione dell'empio; compiansi chi nella vita si coronava di rose. Vissi umile tra gli umili, amando e beneficando. Venne la morte e mi pareva la dolce messaggera che m'invitava al soave riposo. E qui riposo, nella pace dei giusti, aspettando il gran giorno».

Laudato sii, mio Signore, per sora nostra morte! ripetevi col poverello d'Assisi. E mi volsi intorno. Le ombre della sera cadevano sul mesto recinto e mille e mille fiammelle splendevano, tremolanti, tra le croci. E tutto era silenzio e tutto era pace...

Alla perdita di una persona cara, le lagrime che non danno sollievo sono quelle sparse per non averla amata abbastanza...

Una storia incredibile.

Viene narrata dalla *Difesa* ed è questa: «Convien sapere che, in una certa scuola di Padova, ci sono delle borse di studio da assegnarsi agli scolari più meritevoli.

La graduatoria del merito viene poi stabilita da alcuni esami che vengono fatti subire ai concorrenti. Per formulare uno dei temi venne, dal consesso professorale esaminante, incaricato altro professore straniero. E questi, di buon grado, compilò e mandò il tema. I professori esaminanti ricevettero, lessero, considerarono ed approvarono.

Gli esami furono fatti, ci furono i prescelti ed i bocciati, e tutto finì. Cioè no, un padre dei bocciati volle vedere qual razza di tema avevano dato da svolgere al figliuolo suo, e il bravo uomo lesse, ma inorridì.

La causa di tale inorridimento provenne dal fatto che quel tema era *completam rite sbagliato*.

Il buon padre allora, geloso custode e degli interessi suoi e della perspicacia del figlio ed anche un po' della decenza scientifica, prese il famoso tema, lo compiegò in una busta e lo offerse in omaggio ad un'alta autorità scolastica.

La quale alta autorità lesse, comprese, anzi non comprese, e furibonda annullò tema, esami, bocciature e cassò gli eletti ordinando nuovi esami.

La qual faccenda tutta da ridere sta a dimostrare: 1. l'asinità del professore che compilò il tema; 2. quella dei professori esaminanti che il tema approvarono; 3. l'altra degli scolari che non s'accorsero della topica dei sapientissimi loro istitutori; 4. ed infine l'asinità suprema degli esaminatori, non uno dei quali avvertì la solenne cantonata.

Storia da ridere abbiamo detto, ma storia anche che sta a dimostrare come si svolgono certi concorsi, e come sieno assegnate certe borse».

Perchè non consegnare alla storia anche i nomi e i cognomi?

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato»

Guarigione

della cattiva abitudine di invecchiare

Sotto questo titolo alquanto fantastico, intendo tuttavia parlare di una questione della più ampia importanza, la longevità umana. In massima sostengo che la durata naturale, normale, della vita umana, dovrebbe essere più lunga di quella che ci viene fornita dalle statistiche e che l'uomo il quale non muore di accidente dovrebbe vivere fino a circa 90 e cento anni.

Notate che l' europeo, il negro, il cinese, l'americano, l'uomo civilizzato come l'uomo selvaggio, il ricco come il povero, l'abitante della città come quello delle campagne, si differenzia fra loro, si rassomigliano però in questo: hanno la stessa misura, lo stesso intervallo di tempo da percorrere dalla nascita alla morte. Costaterebbe allora che le differenze di razze, di climi, di nutrimento, di comodità, non hanno alcuna influenza sulla durata della vita. Dobbiamo dunque concludere, ed è proprio qui che volevo venire, che la durata della vita non dipende né dal clima, né dal cibo, né dalla razza; essa dipende soltanto dalla intima costituzione, e, se così posso esprimermi, dalla virtù intrinseca dei nostri organi.

La vecchiaia non deriva da un organo. Non è un fenomeno locale, è un fenomeno generale. Tutti i nostri organi invecchiano. C'è di più, non è sempre dallo stesso organo che si manifestano gli effetti della vecchiaia, ora si tratta dell'uno, ora dell'altro, secondo la costituzione individuale.

Riflettiamo ora che, dal sangue, la vita trae i principii che la mantengono e la riparano, che più il sangue è vigoroso, ricco, più la vita organica si accresce e si manifesta. Il deperire precoce dei nostri organi, la loro vecchiaia, il decadere della nostra vita organica, dipendono dal cattivo stato e dalla cattiva qualità del sangue. E pretendo che se ogni persona la quale si sente colpita dalla vecchiaia, trovasse il mezzo di rendere al sangue le qualità di purezza, di plasticità che gli mancano, sarebbe posta in grado di far quasi immediatamente sparire le miserie fisiche e di ritornare ad una giovinezza relativa. Dicendo che questo mezzo esiste, che è alla portata di tutti, e indicando, ve lo, avrei troppo l'aria di colui che vuol tirar l'acqua al suo mulino. Preferisco appoggiare la mia dimostrazione con un esempio che posso moltiplicare, e lasciare la parola a una persona, distinta, onorevole, in buona fede, la quale aveva rinunciato a curarsi perchè, diceva essa, era in una età in cui le cure sono inutili. Cangiato d'avviso, ha preso il medicamento che essa vi indicherà, e ha visto sparire tutti i suoi mali.

Il Signor Cav. Uff. Silvio Bartolini, Ispettore di P. S. a riposo e proprietario agricolo, Ortignano (Arezzo), di anni 66, scrive:

«Sono stato ammalato circa un anno. Un giorno facendo la mia abituale passeggiata per le vie erbe e difficili del villaggio della Badia a Tera, fui d'improvviso colto da debolezza alle gambe e da una oppressione tale da non poter proseguire. Di quel giorno la mia salute decise non assai. Perdetti l'appetito, divenni debole; una oppressione costante mi dava incomodo assai. Le mie funzioni si rallentarono e doveti prender cura alla sopravvenuta stitichezza abituale. Soffersi punture da un lato, insounia e una frequente e penosa sensazione di freddo alle estremità. Varie cure mi diedero poco sollievo, si che pensai non fosse possibile la guarigione alla mia età. Finalmente cedetti al consiglio di prendere le Pillole Pink perchè s'avevo che persone della mia famiglia ne avevano fatto uso e con profitto. Le Pillole Pink mi hanno sbarazzato da tutti i miei mali, mi hanno, per così dire ringiovanito. Vi informo di ciò in omaggio alla verità, autorizzandovi a render pubbliche queste mie sincere e spontanee dichiarazioni».

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Alle 9 pom. del 31 ottobre, munita dei conforti religiosi cessava di vivere

ANGELINA SCALA

Le sorelle Maria, Adele, Vittoria, i cognati Celestino Ceria e Giuseppe Michitsch, i nipoti Rinaldo e Luigi Ceria e congiunti tutti partecipano con profondo cordoglio la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 1/2 pom. partendo dalla casa in via Mercatovecchio N. 6.

Udine, 2 novembre 1908.

SARTORIA

Visentini Virgilio

Via Cavour n. 18 (di fianco alla trattoria Antico Toppo)

Si eseguisce qualsiasi abito per sacerdoti e per secolari.

Assumo forniture per divise di collegi, bande, ecc. ecc.



REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

500.000 OBBLIGAZIONI

divisa col solo numero progressivo senza veri datanti e senza serie o categorie concordate a 50.000 Premi

da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 per il complessivo importo di

Lire Novemilioni duecentoquarantacinquemila.

Tutte le Obbl. vengono premiate o rimborsate. Un premio è assicurato ad ogni diecina di Obbl.

Chiaro, Semplice e Nuovissimo elimina la possibilità di qualsiasi dubbio, ed è probabile che premi straordinariamente più grandi che qualunque altro prestito sia italiano che straniero ed è l'unico in tutto il mondo che assicura, a ciascuno diecina di obbligazioni, un premio e rimborsi subito le altre nove obbligazioni appartenenti alla diecina premiata.

In questo modo si è sicuri di vincere premi importanti senza rischiare un millesimo, e così:

Con una Diecina si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con due Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con tre Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con quattro Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con cinque Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con sei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con sette Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con otto Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con nove Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con dieci Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con undici Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con dodici Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con tredici Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con quattordici Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con quindici Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con sedici Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con diciassette Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con diciotto Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con diciannove Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con venti Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventuna Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventidue Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventitré Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventiquattro Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con venticinque Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisette Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

Con ventisei Diecine si è certi di vincere un premio che può essere UN MILIONE.

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Afezioni ostetriche
e malattie delle Signore
diretta dal
D. Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLOFFERO
Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Ricreare dalle 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 18
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per i poveri
Lunedì e giovedì mattina

Nessun migliore ginnastica per i polmoni, nessun migliore preventivo per le tossi, catarrhi, mal di petto in genere — delle inalazioni di Chlorphènel.

Quale aperitivo e tonico preferito sempre
V'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Frintana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

Dentista
A. RAFFAELLI
PREMIATO
— con medaglie d'oro e croce —
— UDINE —

Sello Giovanni di Domenico
Fabbrica Mobili
UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
MOBILI ARTISTICI E COMUNI
Sculture sacre - Altari in legno
Confessionali ecc.

A FASCIO:

... i suoi Grani Zanon fecero veramente prodigi. La persona che oggi ha terminata la cura, da 20 anni affetta da cloro anemia ribelle a tutti i rimedi, al presente è perfettamente risanata.

MARCHIORI Don GIACOMO parroco a Poiana di Geanfion.

Dopo un deperimento di oltre tre anni, che mi faceva temere di dovermi ritirare da ogni occupazione di ministero, odesta sua produzione mi ristorò meravigliosamente e mi rimise quasi al perfetto stato di salute e di energia che prima godeva.

Don MARTINO BARDELLA parroco a Montecchio (Brescia).

Era quasi disperata la mia salute: grazie ai suoi Grani Zanon ora mi trovo benissimo.

Don G. BIANCHINI S. Vito al Tagliamento.

... I suoi Grani ricostituenti a me fanno miracoli e dove gli ho dati danno proprio grandi miracoli.

CRISTANTE MARIA, levatrice Udine.

I Grani Zanon costituiscono un vero tesoro per gli anemici ed io posso attestarlo con tutta coscienza.

Dott. MARCO LA MANNA Medico-chirurgo Avronzo (Belluno).

I di Lei Grani Zanon possono e devono entrare risolutamente nella serie dei veri ricostituenti ed avere fra questi un ben meritato posto speciale.

Dott. AGHILLE BAGLIANI Medico-chirurgo (Ospedale di Vigevano).

L. 10: 6 flaconi (cura completa) — L. 2: 1 flacone — franchi
In tutte le farmacie o direttamente G. Zanon - VILLA DEL CONTE (PADOVA)
Udine: Farmacia Comessatti.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copro
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato
 della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti
 nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che
 digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni diffi-
 cili e nelle malattie dello stomaco e degli
 intestini. - Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più econo-
 mico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
 Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
 Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

**Specialità del Premiario Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
 LIVORNO**

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrificio esi-
 stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne
 arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola
 deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto
 cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL
 (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.-
 per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni
 si vede l'effetto benefico) dell'ane-
 mia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che
 è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque
 stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia
 di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata
 ritorna in buona salute. - Fiac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo
 circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI Corso Umberto,
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti
 di Venezia.

**Il vero GENUINO
 L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**
 (Taffetà dei Tourist)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio
 di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTE-
 RIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C.
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
 di detto prodotto.

Riflettere qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
 coli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's
 Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
 sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICO-
 STITUENTE** per automomia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE
 HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scia-
 manna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli, a quelle del Bac-
 celli, Cardarelli, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo
 il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e
 rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,
 PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-
 SIASI MORBO.**

1 Trovasi in tutte le Farmacie.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (REGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro
 Cacao-Chinina pura-Coca-Siriciana

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
 per delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

Riconfermato dalla Scienza, come insegna il nostro Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre
 Professore I. V. Cirrone, è l'unico rimedio perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce
 un rimedio che non è così energico ed è così dolce, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono
 nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è per tutti a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti
 i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Ma-
 lattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato,
 diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante operaio sull'Ischirogeno - Anilepsi - Gliceroterpina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiario all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta
 Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno
 non trova miglior mezzo di accreditare o smarcare, che col discreditare quelle degli altri. I miei guariscono coi
 rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome. Ma, gli agardi speculatori della salute pub-
 blica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto
 il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerosissime imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità)
 ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'esposizione internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e
 spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è mischiata, si ricorre
 all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.
 Napoli, 30 gennaio 1899.

Non ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte retti
 manie, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pre-
 testo. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo
 trovato terapeutico, per poter attestarne in piena scienza e coscienza i veramente benefici
 effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, dopo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni
 non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conse-
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.
 Dev. no G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del
 vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto
 sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato
 rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
 CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce
 vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in
 dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente
 dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Bacelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque
 forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della
 Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali
 iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli steatari che a giudizio di tutti i
 medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di
 Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbiso-
 gnano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di
 L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e
 più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma,
 Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI ED EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI
 MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e imballaggio in
 » 7 1/2 » 22,50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

BECKER

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECKER

Vendonsi in ogni Farmacia a

L. 1 la scatola piccola - L. 1,50 la scatola grande

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI

Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**

Trovansi in UDINE presso le Farmacie: Comelli - Comessatti - Fabris - Donda - Belltrame

SAPONE BANFI

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici
 di Berlino e Parigi.

Chiunque può stare a lutto con facilità.

Conserva la bianchezza. E' il più economico

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Ci gno)

Su perire a tutti gli Amidi in pacchi

in commercio

PROPRIETA'

pell' Anideria italiana - Milano

Anonima capitale 1.300.000 versato

Ditta Achille Banfi - Milano

Ditta Achille Banfi - Milano

Ditta Achille Banfi - Milano